

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

RESOCONTO INTEGRALE

44.

SEDUTA DI GIOVEDI' 11 NOVEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL SINDACO DOMENICO PRITELLI

INDICE

Comunicazioni del Sindaco	p. 3	dalla Provincia di Pesaro e Urbino per la gestione integrata degli uffici relazioni con il pubblico della pro- vincia di Pesaro e Urbino (Rete Uniurp)	p. 19
Presentazione di interpellanze, inter- rogazioni, mozioni ed eventuali ri- sposte alle interrogazioni.....	p. 3		
Variazione di bilancio n. 4/2003 Adeguamento del programma trien- nale dei lavori pubblici 2003/2005 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2003	p. 6	Accordo fra il Comune di Gabicce Mare e l'Istituto scolastico com- prensivo per la gestione associata del nuovo modello integrato di servizio educativo per l'infanzia	p. 20
Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della perimetrazione n. 4 "zona Berti" lato monte della scheda di cui all'art. 28 delle Nta del Prg — Adozione	p. 13	Regolamento comunale per l'ap- plicazione delle sanzioni ammini- strative Regolamento degli orari e delle de- roghe alla chiusura domenicale e fe- stiva delle attività commerciali in sede fissa	p. 22
Adesione alla convenzione proposta			

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

La seduta inizia alle 21,26

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pritelli Domenico	presente
Caldari Antonio	assente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	presente
Leardini Marco	assente
Tacchi Bruna	presente
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	presente
Gasperi Fosco	assente

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.

E' altresì presente l'assessore esterno Piergiorgio Pecci.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Sindaco.
Non vi sono comunicazioni.

*(Entra il consigliere Gasperi:
presenti n. 15)*

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Do lettura alla risposta a un'interrogazione del consigliere Lavanna sul fiume Tavollo: "Con riferimento all'oggetto si comunica quanto segue.

Il servizio tecnico bacino Conca e Marecchia ha in corso l'affidamento dei lavori di pulizia della vegetazione con la rimozione anche degli alberi pericolosi del tratto del torrente Tavollo compreso fra il ponte di via

Romagna, comune di Gabicce Mare, e il ponte sito nel comune di Gradara, a confine con il comune di San Giovanni in Marignano. I lavori, secondo le previsioni inizieranno nel mese di ottobre e termineranno presumibilmente entro il mese di dicembre.

Il 17.9.2003 c'è stato un incontro tra i rappresentanti dei Comuni di Cattolica e Gabicce Mare e l'autorità di bacino interregionale Conca-Marecchia, servizio tecnico di bacino Conca-Marecchia, rappresentanti dei comitati cittadini di Cattolica e Gabicce Mare, nel corso del quale sono stati illustrati i lavori di cui al punto precedente e in via ufficiosa sono stati presentati i risultati dello studio eseguito dall'autorità di bacino sulla portata della piena bicentenaria da cui risulta che non ci sono pericoli immediato per la cittadinanza residente lungo l'argine del torrente Tavollo, in particolare per il tratto compreso tra il ponte su via Romagna, confine con il comune di Cattolica e la foce".

Ha la parola il consigliere Lavanna per dichiararsi soddisfatto o meno

ROBERTO LAVANNA. Sono soddisfatto.

SINDACO. Propongo una sospensione di cinque minuti.

 SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

**La seduta, sospesa alle 21,31,
riprende alle 21,36**

SINDACO. Prego il Segretario generale di procedere all'appello.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Procedo alla chiama:

Pritelli Domenico	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	presente
Leardini Marco	assente
Tacchi Bruna	presente
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	presente
Gasperi Fosco	presente

SINDACO. Do risposta all'interrogazione presentata dal consigliere Lavanna in data 11.9.2003: *"In riferimento all'oggetto si comunica quanto segue.*

L'area in oggetto nel Prg vigente è individuata con simbolo ZR3, zona di recupero per l'innesto di via Risorgimento e via Romagna. Nelle Nta del Prg è specificato che l'area è soggetta a piano particolareggiato, che prevede una via di collegamento tra via Risorgimento e via Romagna e la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri. In riferimento alla richiesta si conferma che intenzione dell'Amministrazione è quella di mantenere la destinazione prevista in Prg, rafforzata dal fatto che negli ultimi giorni c'è stato un nuovo interessamento da parte del comando dei carabinieri. In attesa della realizzazione dell'intervento, considerato che nell'anno in corso l'Amministrazione ha acquisito la piena proprietà dell'area, l'Amministrazione stessa adotterà quanto necessario per mettere in sicurezza l'area e rispondere alle esigenze dei cittadini".

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Mi ritengo soddisfatto di questa risposta in quanto si riprevede una viabilità, anche se avevamo chiesto che avvenisse nell'immediato.

SINDACO. C'è una risposta che il consigliere Lavanna aveva espresso il desiderio di sentir rileggere in Consiglio comunale. Ne dà lettura l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. E' l'interrogazione del 30 luglio, sempre sulla stessa area.

ROBERTO LAVANNA. Avevo chiesto di rileggerla perché non c'era stata la registrazione. La risposta che mi avete dato questa sera definisce la cosa, quindi mi ritengo soddisfatto.

*(Esce il consigliere Galeazzi:
presenti n. 15)*

SINDACO. Ha la parola l'assessore Pecci per rispondere ad un'altra interrogazione.

PIERGIORGIO PECCI. Si tratta dell'interrogazione presentata durante la seduta del Consiglio comunale dell'11.9.2003 dal consigliere Galeazzi circa l'esecuzione delle opere di urbanizzazione relative alla lottizzazione ex comparto 6.

I punti sollevati dall'interrogazione sono sostanzialmente 4. Il primo ha per oggetto "Trasferimento della proprietà delle aree di standard e certificato di regolare esecuzione delle opere".

SINDACO. Scusa l'interruzione, ma in genere rispondiamo quando è presente il consigliere. Comunque, considerato che potrà leggere la risposta, si può continuare. Anche perché se concludiamo il punto delle interrogazioni non possiamo tornarci sopra.

PIERGIORGIO PECCI. La sintesi del primo punto dell'interrogazione riguarda il trasferimento della proprietà delle aree di standard e il certificato di regolare esecuzione delle opere. Leggo: *"Il certificato di regolare esecuzione parziale delle opere di urbanizzazione è stato rilasciato in data 19 marzo 1998. Esso è riferito*

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

alle opere di urbanizzazione autorizzate dalla Commissione edilizia 96/156 del 2.8.1996 e quindi non comprende le opere da eseguirsi nelle aree a verde pubblico: la passerella e la sistemazione delle sponde dei due torrenti. Peraltro per queste ultime due opere non è stato mai richiesto il relativo titolo abilitativo. Il trasferimento della proprietà di tutte le aree al Comune, ivi comprese quelle che restano da sistemare, è stato effettuato in data 13 maggio 1999 con atto repertorio a firma del notaio Licini di Pesaro, registrato a Pesaro sempre nel 1999..

La sintesi della seconda interrogazione riguarda il rilascio dei certificati di abitabilità e agibilità.

Leggo: *“Alcuni certificati di abitabilità-agibilità sono stati rilasciati nei primi mesi dell’anno 2000 come quello per i locali ceduti alla Asl. Vi sono agli atti, poi, richieste formulate successivamente, il cui procedimento di rilascio non si è completato in quanto l’ufficio ha richiesto il rispetto di quanto previsto all’art. 3, ovvero l’esecuzione di tutte le opere di urbanizzazione che allo stato attuale risultano incomplete in quanto manchevoli di quelle riportate al punto h) dell’art. 5 della convenzione urbanistica, come peraltro riscontrato nel sopralluogo effettuato in data 28 agosto 2003”.*

Il terzo punto dell’interrogazione riguarda l’attivazione dei procedimenti di cui all’art. 9 della convenzione circa l’eventuale inadempimento della ditta lottizzante.

Leggo: *“La mancata realizzazione delle opere di cui al punto h) dell’art. 5 della convenzione urbanistica entro il termine di durata decennale di validità del piano previsto per l’inizio dell’anno 2004 comporterà un’azione del Comune volta a conseguire il completamento delle opere nelle forme previste dall’art. 9 della convenzione”.*

La quarta domanda riguarda le autorizzazioni circa l’innalzamento delle quote sul piano di campagna nell’area destinata a verde pubblico.

Leggo: *“Il riporto del terreno delle aree destinate a verde pubblico non risulta formalmente autorizzato e in merito a ciò sono in corso accertamenti dei quali verrà dato riscontro in momento successivo”.*

*(Entra il consigliere Galeazzi:
presenti n. 16)*

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Tornando alla questione della via di collegamento tra via Risorgimento e via Romagna, premetto ai presenti e ai consiglieri tutti che il Sindaco e l’assessore ai lavori pubblici non meno di 30 giorni fa hanno indetto una riunione pubblica con i firmatari della petizione, dove si è discusso del problema di accesso tramite questa via chiusa con rete metallica. In questa riunione sono stati discussi vari problemi che derivano dalla chiusura di questa strada e sono state avanzate delle proposte, recepite e condivise dall’Amministrazione che in quella sede ha deciso di ripristinare quanto prima la strada di collegamento.

Vorrei sapere quando sono stati affidati i lavori progettuali della strada di collegamento tra via Romagna e via Risorgimento e a chi sono stati commissionati.

SINDACO. Ha la parola l’assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Come deciso anche quella sera con i firmatari della petizione, ci eravamo dati appuntamento per la settimana dopo. E’ venuto il loro rappresentante, l’avv. Baldassarri. Il dubbio era sul fatto di poter intervenire sul bilancio dell’anno in corso oppure intervenire, non avendo risorse disponibili, nel bilancio dell’anno 2004. Praticamente la decisione, verificata la disponibilità, è stata quella di intervenire nel bilancio del 2004, di conseguenza, per poter anticipare i tempi, entro l’anno faremo sicuramente la modifica del capitolo che prevede le manutenzioni straordinarie in generale, stralceremo la realizzazione della strada, dando poi l’incarico. L’adesione della Cassa depositi e prestiti avverrà al primo consiglio del prossimo anno, quindi entro il mese di gennaio l’adesione per poter dare l’incarico, il progetto e l’opera e poi nei primi mesi dell’anno vi sarà la realizzazione.

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

ROBERTO LAVANNA. In sostanza mi si sta dicendo che la strada di collegamento verrà costruita con un mutuo che verrà chiesto alla Cassa depositi e prestiti ma che non è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche. Quindi, senza inserirla nel programma triennale delle opere pubbliche verrà fatta come manutenzione straordinaria.

OSCAR OLMEDA. E' inserita nel programma. Verrà utilizzato quel capitolo per fare la strada.

ROBERTO LAVANNA. Siccome oggi c'è stata la Commissione bilancio e questa cosa l'ho guardata, nella programmazione triennale delle opere non c'è questa strada di collegamento...

OSCAR OLMEDA. Il capitolo è unico, di 400.000 euro.

ROBERTO LAVANNA. Quindi dal capitolo di 400.000 euro stralciate il costo di questa operazione. Comunque, questo è un capitolo che verrà finanziato tutto con mutuo della Cassa depositi e prestiti. E il progetto non ha bisogno di essere inserito o lo inserirete nel programma di opere pubbliche triennale?

OSCAR OLMEDA. Essendo un capitolo globale che comprende una serie di interventi di manutenzione straordinaria, si realizza uno stralcio di strada utilizzando quel capitolo.

ROBERTO LAVANNA. La procedura l'ho capita. I lavori di affidamento della progettazione saranno interni? Devono essere ancora affidati?

OSCAR OLMEDA. Sì, perché dobbiamo aspettare ancora il mutuo che andrà al primo Consiglio della Cassa depositi e prestiti, dopodiché potremo dare incarico.

ROBERTO LAVANNA. Aspetteremo l'esecuzione di questa strada.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Un breve intervento, perché ero fuori quando è stata letta la risposta all'interrogazione che avevo presentato, quindi non so rispetto al regolamento comunale se sia stata adottata una procedura regolare. A questo punto, non essendo presente non mi sono potuto dichiarare né soddisfatto né insoddisfatto.

SINDACO. Ricordi quella che hai ricevuto? Ti puoi pronunciare su quella?

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Stavo dicendo che non potendomi dichiarare né soddisfatto né insoddisfatto, senza sforzarmi di ricordare quello che c'era scritto nella copia che ho ricevuto a casa, preannuncio che l'acquisisco, per poi chiedere ulteriori chiarimenti in altra sede.

SINDACO. D'accordo.

**Variazione di bilancio n. 4/2003
Adeguamento del programma triennale dei lavori pubblici 2003/2005 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2003**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Variazione di bilancio n. 4/2003. Ha la parola l'assessore Caldari.

*(Entra il consigliere Leardini:
presenti n. 17)*

ANTONIO CALDARI. E' la quarta variazione che facciamo al bilancio 2003 e probabilmente l'ultima. E' relativa all'impiego di due maggiori entrate concernenti il contributo statale per la fornitura di libri di testo per 800 euro che vengono impiegati nello stesso capitolo di spesa. L'altra, di 20.000 euro, è relativa a un maggiore contributo da parte della Regione che viene impegnato negli interventi sociali per la rimozione degli handicap.

Altra variazione in uscita, in più e in meno, di 3.600 euro, riguarda il capitolo 867,

spese per incarichi professionali, che non era stato del tutto impegnato per finanziare la sostituzione del responsabile dell'ufficio tecnico attualmente in maternità.

Le altre variazioni riguardano il finanziamento di alcune opere pubbliche, o meglio il maggiore costo di altre opere pubbliche: per 50.000 euro l'ex acquedotto che viene ristrutturato e la spesa viene finanziata con un mutuo della Cassa depositi e prestiti. Pure con la Cassa depositi e prestiti viene finanziata la maggiore spesa per la ristrutturazione dei campi da tennis per 345.500 euro. Così come viene finanziato, per 38.400 euro il tratto di via Panoramica che parte dalla discoteca Baia Imperiale fino al monumento di padre Pio, lato sinistro, perché il lato destro è stato oggetto di intervento un paio di anni fa.

Vengono poi adeguati due capitoli, uno di entrata e uno di uscita, relativi alle partite di giro, per 10.000 euro da ritenute per il quinto dello stipendio e la contropartita in uscita; così come, sempre nelle partite di giro, viene adeguato lo stanziamento delle somme anticipate da terzi per 50.000 euro, che ha come contropartita il versamento delle somme anticipate per conto terzi. Erano somme depositate presso il Comune che vengono restituite.

Il totale della variazione è di 514.700 euro, ovviamente in entrata e in uscita.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. C'è da dire alcune cose inerenti una richiesta di rimpinguamento di mutuo per alcune opere pubbliche che ci lasciano perplessi. Non so se sia oggetto di discussione in questa delibera o nella prossima dove si andranno a delineare gli aggiustamenti nel programma triennale delle opere pubbliche.

Quello che ci fa riflettere è l'area tennis di via Panoramica, che passa da 250.000 euro a circa 603.000 euro. Il problema non è tanto sul che fare di quell'area, ma è di fatto necessario che quell'area abbia una sua identità, una sua ristrutturazione, perché parte integrante del centro di Gabicce Mare, quindi del centro turistico, ma ciò che ci lascia perplessi è la destina-

zione d'uso di quest'area e l'opportunità dell'investimento di 1.200 milioni in questo periodo in cui abbiamo pochi soldi e più opere con una priorità maggiore che questa, di spesa. Non si dice che non si debba riqualificare l'area. Sostanzialmente ci si sofferma a riflettere sul fatto che restaurare quella zona a destinazione tennis e calcetto, dove il tennis ormai è ai minimi storici di frequentazione, il calcetto è sostanzialmente livellato su una richiesta che è già supportata dagli impianti vicini di Cattolica e di Gabicce. L'altra cosa che ci fa riflettere è chi potrà gestire una struttura di questo tipo che, pur facendo una botta di conti, con una spesa di questo tipo, più interessi della Cassa depositi e prestiti, in riferimento ad uno sviluppo del mutuo ventennale, dovrebbe dare una rata annuale a carico dei contribuenti di 45.000 euro, quindi 90 milioni. Come minimo, visto che questi sono servizi a pagamento e quindi a richiesta, noi dovremmo chiedere al gestore 90 milioni per far sì che quest'opera non sia sulle spalle dei contribuenti. Quindi è un'analisi che, secondo me, andrebbe fatta pensando alla destinazione d'uso, perché costruendo e restaurando, se ci sarà da restaurare, o rifare totalmente a nuovo quelle strutture con questa destinazione, ci si chiede poi se Gabicce aveva proprio bisogno di una destinazione d'uso di quell'area in tal senso, visto che già sappiamo che comunque il mercato del calcetto è saturo, il tennis non è così frequentato come lo si vuol dipingere.

Quindi sì ad una ristrutturazione dell'area, no ad un impegno di spesa così esoso per le casse del Comune. Soffermiamoci a pensare se quell'area sicuramente da risanare, riqualificare, possa avere questa destinazione d'uso, perché una volta fatti i lavori ci troviamo a far sì che quell'area debba essere gestita con questa destinazione e non sappiamo ancora neanche se ci può essere qualcuno che può gestirla a quei costi di gestione, visto anche che una struttura di quel genere, senza i palloni per il tennis e un'adeguata risistemazione per i campi da calcetto è accessibile per due-tre mesi al massimo all'anno, con un costo di gestione minimo di 90 milioni, che comunque dovremo chiedere per non far pesare l'opera sulle spalle dei contribuenti.

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

L'area va certamente riqualificata, avevamo anche noi previsto una riqualificazione, anche se oggi, visto come vanno gli sport in questione, questo ci fa riflettere, però non su questa destinazione, o comunque una cosa molto ridimensionata per i costi molto esagerati da sopportare in questo momento per le casse del Comune di Gabicce.

Un'altra cosa che ci fa riflettere è la ristrutturazione dell'ex acquedotto. Anche qui 256.000 euro per riqualificare, restaurare una zona che è sì importante, perché è l'ingresso di Gabicce, ma anche lì non troviamo se non una destinazione, viste le metrature di questa struttura, a museo, come si parlava nelle riunioni precedenti questo Consiglio comunale. Quindi, a nostro avviso fa riflettere una spesa di mezzo miliardo delle vecchie lire per la ristrutturazione di un edificio che potrebbe presentare anche ricordi sentimentali per qualcuno di noi, perché è un edificio abbastanza vecchio ma sicuramente non storico, quindi, anche qui, una riflessione sul che fare, anche in previsione del fatto che in quella zona si dovrà fare uno sfondamento per la cosiddetta "camminata" dal porto fino al ponte Tavollo, quindi una cosa prevista nel Prg che, se ci si crede, dovrà passare proprio in quella zona. Occorre soffermarsi a riflettere se quell'area potrebbe essere destinata attualmente a verde pubblico, visto che è pericolante, quindi una demolizione dell'acquedotto, senza impegnare questo mezzo miliardo per una riqualificazione che in questo momento, in quell'edificio, non vedrebbe altro, vista la dimensione dello stesso, che una destinazione che ancora oggi penso non si sappia quale possa essere, così come non si sa a chi farla gestire. Questi due investimenti che sfiorano i due miliardi di lire ci fanno un po' riflettere, anche perché, come sappiamo tutti, andando deserta la gara per la realizzazione del nuovo municipio, abbiamo bisogno di soldi per realizzare il nuovo municipio, quindi questi due miliardi potrebbero essere investiti nella realizzazione del municipio di altre opere con priorità maggiore, sempre tenendo conto che siamo favorevolissimo a una riqualificazione dell'area tennis, ma non con questa finalità.

OSCAR OLMEDA. Penso che l'interven-

to di Lavanna debba spostarsi al punto seguente, quando si discute dell'adeguamento del programma triennale, penso che sia più attinente. Adesso dobbiamo discutere sulla variazione di bilancio e portarla al voto. Caso mai, nel prossimo punto possiamo approfondire anche il discorso che hai fatto e spetterà al Sindaco o all'assessore ai lavori pubblici rispondere alle tue riflessioni.

SINDACO. Siccome gli argomenti sono legati, la discussione potrebbe anche essere unica. Quindi, propongo di fare un'unica discussione che riguardi anche il punto 4: Adeguamento del programma triennale dei lavori pubblici 2003/2005 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2003.

OSCAR OLMEDA. Per quanto riguarda l'area ex acquedotto, tu parlavi di una demolizione. Innanzitutto un'area che ha valore testimoniale, quindi soggetta anche alla soprintendenza alle belle arti, pertanto presumo che la demolizione non si così facile. A parte questo, la maggiore spesa dipende dal fatto che il passaggio dal progetto preliminare a quello definitivo, proprio per doversi adeguare al risanamento conservativo dell'area e alla sistemazione dell'area esterna, per poter dare più possibilità di utilizzo di tutto il complesso, sebbene piccolo, ha richiesto nella progettazione definitiva una maggiore spesa sull'intervento, a partire dalla possibilità di fare una esposizione esterna, di ospitare le manifestazioni d'arte anche all'esterno. Questo è il motivo dei 50.000 euro in più per questa opera.

Per quanto riguarda invece l'area tennis, come ricordiamo bene anche per quanto riguarda il piano delle opere pubbliche triennale, era previsto che quest'area fosse soggetta a un intervento di sistemazione con l'intervento e l'apporto di denaro da parte dei privati. Sono andati deserti la gara e il project-financing previsto per questa opera, che era contenuto nella spesa e nell'ipotesi di ristrutturazione proprio per poter riuscire a trovare l'investitore privato che avesse la possibilità di ritorno dell'investimento. Questo significa che nel momento in cui l'opera, su apporto di finanziamento dei privati, non è andata a buon fine, nel

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

momento in cui il Comune deve gestire il complesso dell'opera stessa, è stata fatta una valutazione globale dell'area, non solo dei manufatti esistenti con la mera ristrutturazione di quello che c'era bensì con la possibilità di utilizzo, non di campi esclusivamente da calcetto come dici tu, ma campi polifunzionali i quali possono ospitare manifestazioni sportive per disabili, di basket, campi sintetici che possono ospitare diverse tipologie di manifestazioni, ampliamento delle piccole superfici per l'attività inerente la distribuzione merceologica, quindi il piccolo bar della struttura, sistemazione e ampliamento degli spogliatoi per le necessità dei campi così come vengono utilizzati, come tennis ecc. e sistemazione di tutta l'area. Quindi, dovendo essere un'opera pubblica e dovendo rispondere alla peculiarità del paese turistico che noi amministriamo, quindi la necessità di avere un impianto sportivo che possa cogliere ogni tipo di esigenza che venga richiesta dai nostri ospiti e anche da chi frequenta gli impianti sportivi di Cattolica, di Misano, di Riccione, vorremmo andare in controtendenza per cui, vista l'ubicazione, vista la posizione, visto cosa può offrirci quella parte di territorio, vorremmo fare un impianto tale che tutti coloro che utilizzano questa tipologia di impianti sportivi, non si vada in concorrenza ma si stravolga la disponibilità e la presenza nei nostri dintorni. E' vero che, come dicevi tu, il piano di ammortamento, il mutuo saranno quello che saranno, però questa sarà un'opera e una struttura della quale chiedere un congruo canone di affitto. Non è diversa da quello che offrono le strutture simili.

Comunque non ci ha sconvolto l'investimento e dovendo essere un'opera pubblica a questo punto abbiamo guardato a 360 gradi quali potevano essere le richieste del territorio, vuoi sportive, vuoi turistiche, vuoi comuni.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Balestrieri.

CORA BALESTRIERI. Non posso che esprimere il mio stupore per le dichiarazioni del consigliere Lavanna, non tanto in riferimento ai campi da tennis, perché si è espresso quasi esclusivamente sull'importo ed è vero,

può apparire tanto, però il valore che acquistiamo come area di pregio del nostro territorio, di particolarità, anche perché all'interno di un parco urbano, è tanto e mi sembra che il gioco valga la candela, oltre al coraggio di farlo come opera pubblica e quindi investirci molto in prima persona. Inoltre, l'operazione-acquedotto che si dovrebbe demolire mi fa venire veramente la pelle d'oca, perché non avrà un grandissimo valore storico — tu dici che è soltanto testimoniale — ma intanto è un edificio dei primi del '900, una delle poche cose che ci sono rimaste e inoltre è uno spazio che può essere adatto alle associazioni, alle piccole mostre di cui tu parlavi, in una posizione che non potrà che acquistare valore con quello che sta nascendo lì davanti. Hai in mente cosa sta nascendo lì davanti e dove andrà posizionato il nuovo ponte che ci collegherà a Cattolica? Quindi la passeggiata inevitabilmente si allungherà. Sono considerazioni da fare, perché quella diventerà un'area di pregio e quell'edificio, che è già di pregio, restaurarlo non può che essere un'operazione da condividere.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gasperi.

Fosco GASPERI. Vorrei annunciare la mia astensione insieme a quella di Patruno, su questo punto all'ordine del giorno e su quello successivo. Un'astensione che calza in pieno rispetto alla nostra posizione di perplessità, di incertezza e di assoluta insicurezza in merito a questi due punti all'ordine del giorno, perché se da un canto si capisce bene l'importanza che rivestono queste due situazioni di cui dobbiamo decidere, specialmente quella relativa ai campi da tennis a cui non possiamo rinunciare, perché è un servizio di cui fino a due-tre anni fa i turisti gabiccesi potevano usufruire, adesso sembra impossibile poter regredire e tornare a una situazione di assoluta mancanza anche di questa cosa. D'altra parte l'importo, che peraltro è adeguato alle attuali esigenze, è talmente elevato che ci induce a qualche riflessione.

Secondo me noi non abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare per cercare una collaborazione con i privati perché la cosa diventasse meno dispendiosa per le casse pubbliche.

L'aver fatto il bando di project-financing è elemento indispensabile ma non è sufficiente per poter dire che abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare in questo senso. La ricerca di collaborazione con i capitali privati significa costanza, pazienza, ricerca assidua giorno dopo giorno, convinzione, in prima istanza, nei confronti dei privati e degli imprenditori locali, poi anche di quelli esterni. Non credo che basti fare un bando e poi prendere atto che nessuno ha partecipato, per dire che l'imprenditoria locale non è interessata a questa iniziativa. Se non lo è in maniera complessiva, probabilmente lo sarebbe stata in maniera parziale, un intervento parziale, poi i modi tecnici da un punto di vista legale e amministrativo penso che si sarebbero anche potuti trovare. Accollare al Comune l'intero importo di oltre 600.000 euro mi sembra una pazzia relativamente alla situazione in cui navighiamo.

Vi faccio semplicemente notare che la somma dei due provvedimenti, quasi quasi pagava metà dei parcheggi di via XXV aprile. Allora va bene tutto va bene che quella diventi una zona di pregio? Ma diventa una zona di pregio per Cattolica, non per Gabicce, perché nel frattempo noi dovremmo in qualche modo pensare a come sistemare la nostra via. E allora, visto che parlo della casina dell'ex acquedotto, perché non pensare proprio a un suo inserimento in un progetto più vasto che è quello del rifacimento dell'intera via Tavollo e anche, soprattutto, della sistemazione della viabilità di quel punto, così difficile e così precario, anche dal punto di vista della sicurezza di chi imbocca quella strada, sia pedoni che veicoli? Credo che si potrebbe approfittare di questa nostra proprietà per studiare, se possibile, un percorso diverso da quello attuale, per immetterci in una maniera più dolce e meno pericolosa su via della Repubblica.

Anche in questo caso, soprattutto in questo caso, secondo me andava ricercata la possibilità di collaborazioni con privati che, attraverso convenzioni venissero legati all'utilizzo di questa casina ristrutturata, per cui a un utilizzo annuale da parte di eventuali privati per la presentazione di loro prodotti, per un piccolo luogo dove dare notizia di nuove iniziative, tramite convenzioni prevedere anche la possi-

bilità, nell'arco dell'anno, di un utilizzo da parte pubblica di questa struttura, perché il problema vero per tutte e due le cose, oltre il carico pesante della realizzazione di queste due opere è poi la gestione, un discorso che vale sia per l'uno che per l'altro caso.

Lavanna faceva riferimento a questi periodi di moda, per cui il tennis sembra non andare per la maggiore e la stessa cosa il calcetto. E' vero che i campi sono polifunzionali, quindi speriamo che le altre attività sportive possano sopperire a questa mancanza, ma io sono convinto che con l'insistenza, con la ricerca, la pazienza di interloquire con gli imprenditori locali, con l'associazione albergatori in particolare, si sarebbe potuti arrivare a soluzioni diverse, di partnerariato fra le due realtà pubbliche e private, per cui per il pubblico sarebbe stato un onere accessibile alle nostre casse e per il privato sarebbe stata davvero la soluzione per rispondere alle esigenze di parte consistente dei turisti che chiedono questo tipo di servizi. Quindi, di fronte a questo imbarazzo che non ho difficoltà a dichiarare come una sconfitta da parte della pubblica amministrazione nella soluzione di questi due problemi, come gruppo misto noi ci asteniamo.

SINDACO. Ognuno ha il suo punto di vista, quindi quella che per il gruppo misto è una sconfitta per la maggioranza non tanto, sia per quello che riguarda l'area tennis che per quello che riguarda il recupero di un edificio come quello dell'acquedotto.

Non è affatto vero che lo sforzo di ricercare un rapporto con il privato non c'è stato. Tu sai quanto ti sei sforzato per coinvolgere le categorie nella costruzione di un parcheggio dei più economici, quando facevi parte della maggioranza e quindi questo lo conosci, perché lo hai fatto anche tu; forse non conosci quello che poi è stato fatto anche per la questione dei campi da tennis. Ti ho detto nella pre-consiliare che gli albergatori avevano preannunciato l'interesse, il giorno prima della scadenza del bando è venuto un albergatore con un tecnico a farmi vedere un progetto da due miliardi che avrebbe fatto lui, ma che non rispettava i termini del project-financing, quindi del piano regolatore, il che avrebbe significato fare la

variante al piano regolatore per farci stare dentro tutto quello che questo progetto prevedeva, inoltre accettare che quell'area che, fatta di campi, di spogliatoi, di un baretto e di molto verde, con a fianco un parco urbano, avrebbe dovuto trasformarsi in un'area a prevalente sfruttamento economico: cascate, piscine ecc. Questa è l'offerta che è arrivata dal privato, neanche accettabile dal punto di vista strettamente tecnico-urbanistico per le norme vigenti. Per il resto, un intervento minimale come quello che noi facciamo, che comunque mette a posto un'area nella quale per anni e anni non è stato fatto niente, è tutto da fare. Voi ricordate quando mettevate nel piano delle opere pubbliche, come noi abbiamo fatto fino a quest'anno, questa area perché arrivasse l'investimento da privato. L'investimento da privato non è arrivato. Privati che ci hanno contattato ce ne sono stati, nessuno si è sentito di presentare il progetto, io credo che sia un atto di grande significato quello dell'Amministrazione di decisione di farne un'opera pubblica per il grande valore dell'area. Certo il costo è elevato, però non è detto neanche quello che diceva Lavanna, cioè che il canone di affitto debba essere pari alla rata del mutuo, perché non è detto che il Comune, per un'area di pregio come quella non ci debba mettere qualche cosa, perché l'interesse è anche pubblico, è una bella area, un'attrattiva turistica e spero non solo turistica. Quindi è vero che l'importo è alto, è vero che il valore dell'area è alto.

Per quello che riguarda l'acquedotto, le manifestazioni che si possono fare sono di diverso tipo, Balestrieri le può dire con maggiore dettaglio, qualcosa ha già detto. Non è certo un edificio demolibile, perché la soprintendenza ha il potere di dare un parere vincolante su quell'edificio e ha dato parere negativo, interlocutorio, sull'introduzione di una parete di vetro, quindi altro che demolizione. Si viene a trovare in una posizione sicuramente strategica. Domani, quando Cattolica farà il suo intervento, Gabicce farà il suo intervento di riqualificazione dal suo lato, il discorso del miglioramento della viabilità in quel punto credo che sia un discorso indipendente dalla sistemazione dell'edificio e quindi affrontabile quando si affronta l'arredo della via del porto.

Ha la parola il consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Intanto vorrei invitare i consiglieri a fare un giro in queste aree, in particolare nell'area tennis per verificarne il degrado, perché ci si spiegherebbe il perché di un intervento così finanziariamente importante. Anche perché sono 35 anni che nessuno ci mette le mani. Con la mia memoria vado indietro e ricordo che, ero bambina, andavo con la nonna a spasso, perché ancora c'erano delle giostre, delle altalene ed è rimasta praticamente inalterata da allora. Quindi certamente un'area che per 35 anni non è mai stata toccata, forse ha bisogno di un intervento importante e forse questo intervento così importante può arrivare anche a queste cifre.

Un'altra considerazione la vorrei fare come assessore al turismo, riferendomi a quanto diceva il consigliere Lavanna relativamente alla poco sfruttabilità di questi impianti sportivi. Intanto, dall'associazione albergatori già l'anno scorso abbiamo ricevuto sollecitazioni a intervenire, perché comunque c'è la necessità di avere campi da tennis e se vogliamo in qualche modo indirizzare il nostro turismo anche verso una ipotetica destagionalizzazione, sicuramente servono impianti alternativi a quelli che possono essere gli impianti balneari, quindi impianti sportivi, impianti relativi al turismo convegnistico, per cui avere quest'area, non potenziarla, non "spenderla" anche turisticamente, preoccupandosi di una scarsa fruibilità e utilizzabilità, non credo sia opportuno. Vorrei invece invitare il consigliere a fare uno sforzo di immaginazione per mettere in campo tutte le risorse possibili per avere queste aree e per "venderle" sempre di più, perché, soprattutto visti gli andamenti turistici, viste le crisi che colpiscono l'offerta turistica tradizionale di tipo balneare, è fondamentale progettare una immagine turistica della nostra città che in qualche modo non dico dimentichi il turismo balneare, ma offra alternative al turismo tradizionale.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Il mio intervento

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

l'ho già fatto, anche se, come diceva Caldari, questa delibera non era impostata per discutere solo questi due punti.

Faccio una riflessione a voce alta. Passerò in questi posti sicuramente, ma vi siete chiesti perché sia i privati sia il bando di concorso fatto dalla società che fa questo tipo di lavoro non ha dato alcun tipo di esito favorevole? Secondo voi non è un campanello d'allarme che un posto così prestigioso, con questa destinazione d'uso, non abbia riscosso il consenso di nessun privato? Vi lascio questa riflessione, al di là dei costi e dei posti.

Il nostro voto sarà quindi di astensione.

SINDACO. Non credo che si possa dire che, non avendo attirato l'attenzione dei privati, l'Amministrazione non abbia interesse a fare un'opera pubblica.

Ha la parola l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. La considerazione sul fatto del privato è semplice, perché alla fine, quando un privato investe, lo fa prevalentemente su un'area di proprietà. Avere chiesto l'investimento su un'area pubblica, anche se in contropartita c'è una concessione pluriennale, il capitale, il patrimonio sul quale viene fatto l'investimento, non essendo di proprietà lascia qualche perplessità, perché un investimento su una proprietà, essendo proprietari va fatto nella maniera migliore. L'investimento che il privato dovrebbe fare e comunque fa per cose proprie, comporta un piano di ammortamento dell'investimento stesso, ma esiste anche una ricapitalizzazione del patrimonio di sua proprietà. Quindi, di fatto la rivalutazione, in questo caso, è un beneficio del Comune. Le perplessità vengono se non si ragiona anche sotto un profilo imprenditoriale dell'investimento. Si è tentato, perché se vi fosse stata la possibilità di fare un ristorante, un bar con altri numeri, sicuramente avrebbe dato altre risposte, perché il piano di ammortamento dell'investimento sul patrimonio che non è di proprietà di permetteva di rientrare dall'investimento in un tempo breve, perché un privato fa i conti con i numeri, l'Amministrazione deve fare i conti anche con il patrimonio comunale, con l'immagine, con il

paese, con altre cose, non solamente un conto economico.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Faccio un intervento da considerare un optional. Ho sentito che si auspicava l'intervento del privato, dai gruppi di opposizione. Certamente Rinnova Gabicce ha ereditato queste due aree in uno stato veramente indecoroso. Diamo a ognuno le sue responsabilità. Avere lasciato l'edificio dell'acquedotto in quelle condizioni, avere lasciato il tennis in quella situazione (lasciamo stare tutte le gare fatte dalle precedenti Amministrazioni per la gestione, perché è meglio non aprire questo capitolo, per nessuno), comporta prima l'individuazione dei responsabili e poi dare delle risposte.

Ricordo un manifesto di un paio di mesi fa che diceva "Come, un paese turistico come Gabicce non deve sistemare l'area tennis?". Questa sera ci sentiamo dire che questo non è più vero. Prendiamo atto della coerenza di cui non dubitavamo.

Abbiamo sentito sollecitare anche l'intervento del privato e allora mi è venuta un'idea: perché non fare una STU, società di trasformazione urbana? Poi le facciamo una bella guerra. La strategia, naturalmente, è quella del non fare. Poi, ognuno faccia le sue considerazioni. La strategia dell'opposizione è questa: di non fare e soprattutto di non fare nel momento in cui c'è l'interesse pubblico. Per queste due aree d'interesse sia ambientale, sia di ricordo della memoria, che sono state lasciate all'abbandono, in questo momento in cui Rinnova Gabicce dà delle risposte, sollecitate a suo tempo anche dalle associazioni — il presidente dell'associazione albergatori Luciano Scola è intervenuto più volte in questa materia, anche se interviene pure sull'apertura delle scogliere, sull'alimentazione delle rumene che mangiano poco, ma non sta a me esprimere pareri in merito — nel momento in cui Rinnova Gabicce risolve dei problemi, si spara a zero, si dice che l'intervento è eccessivo, si dice che a calcetto non si gioca più, che a tennis si perdono le palle che vanno di sotto, dalle parti del Venus e si trovano mille

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

cavilli per fare una strumentalizzazione nel momento in cui si risolvono i problemi.

Se è questa la coerenza nel momento in cui si vanno a risolvere dei problemi, ognuno ne tragga le conclusioni.

SINDACO. La discussione è stata lunga ed esauriente, quindi pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 6 astenuti (Gasperi, Patrino, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del punto 3.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 6 astenuti (Gasperi, Patrino, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno: Adeguamento del piano triennale lavori pubblici 2003-2005 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2003.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 6 astenuti (Gasperi, Patrino, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del punto 4:

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 6 astenuti (Gasperi, Patrino, Miceli, Lavanna, Gabellini e Tacchi)

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della perimetrazione n. 4 "zona Berti" lato monte della scheda di cui all'art. 28 delle Nta del Prg — Adozione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Piano particolareggiato di iniziativa pubblica della perimetrazione n. 4 "zona Berti" lato monte della scheda di cui all'art. 28 delle Nta del Prg — Adozione.

Ha la parola l'assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. L'oggetto della delibera è più semplicemente chiamato, tra di noi, come "area Berti — lato monte". Trae le sue origini dal combinato disposto degli articoli 24 e 28 delle Nta del Prg.

In esecuzione di tale normativa la ditta proprietaria, prima ha richiesto un parere preliminare presentando un piano urbanistico attuativo, successivamente, più di recente, ha presentato un piano particolareggiato con l'istanza di farlo d'iniziativa pubblica, che abbiamo concordato proprio perché l'area in oggetto è un'area in stato di grave degrado, c'è urgenza di provvedere al suo risanamento e velarizzazione. Per di più all'interno di quell'area verrà realizzata una piazzetta che ha un particolare interesse pubblico proprio per questi angoli che sono sempre più rivalutati nei paesi turistici, questi angolini dove c'è anche il commerciale.

Successivamente è stato presentato questo piano particolareggiato in Commissione edilizia che ha avuto un parere favorevole. L'area in oggetto non è di grandissima proporzione, stiamo parlando di una superficie quadrata di 1.263 metri. Su quest'area verrà realizzata una superficie residenziale di poco meno di 1.600 metri quadrati e un'area commerciale che si affaccia su via Vittorio Veneto e all'interno della piazzetta di circa 400 metri quadrati. La piazzetta ha una superficie di poco meno di 363 metri quadrati.

E' un intervento di particolare interesse pubblico, perché è un'area che da almeno vent'anni è in uno stato di totale abbandono, perché sappiamo che la vecchia proprietà era frammentata a seguito di questioni ereditarie, di proprietà, quindi dopo molti anni una sola ditta è proprietaria dell'area e potrà realizzare quello che il Prg prevede.

E' un'area di particolare pregio, perché nel cuore di Gabicce Mare vicino al porto, vengono conservate ai sensi della normativa del Prg, tutte le facciate su via Vittorio Veneto e anche la casetta di particolare pregio come valore storico e testimoniale su via Trento verrà mantenuta pressoché simile all'attuale, se non per due piccole aperture per accedere ai garages interrati. Non mi sembra di dover aggiungere altro, se non che è di particolare valorizzazione

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

dell'area che ha bisogno di questo intervento prima possibile.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. La spiegazione dell'assessore all'urbanistica Pecci è stata esauriente, ci ha delucidato su quello che avverrà nella zona Berti lato monte, si tratta di un progetto di riqualificazione di un'area che da più anni viene portato avanti con mille difficoltà di inserimento nel piano regolatore, considerato anche un notevole effetto storico che ha quell'agglomerato di case, quindi si dà una risoluzione a tutti i problemi di quegli edifici vecchi, in disuso. Vediamo a compimento un'opera portata avanti dal Prg costruito dal Sindaco Bruna Tacchi, ci trova favorevoli nella risoluzione del problema perché si tratta di un intervento su una zona di notevole pregio che allo stesso tempo prevede una risoluzione anche di tipo commerciale all'interno di questa piazza e residenziale allo stesso tempo. Siamo quindi contenti che quest'opera arrivi a compimento. Speriamo che venga al più presto in Consiglio anche la parte a nord, lato Cristoforo Colombo.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gasperi.

FOSCO GASPERI. Questa mattina ho letto sulla stampa che il consigliere Galeazzi aveva intenzione di chiedere un rinvio per verificare la possibilità di ridiscutere questa questione, di approfondire l'argomento, visto l'importanza dell'intervento urbanistico. Vedo che questa sera si tace: è stata risolta la questione, oppure non è stata ritenuta così importante da non richiedere un rinvio?

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Sono intenzionato a farlo, comunque intanto proseguiamo con il dibattito. Abbiamo già sentito l'intervento di Lavanna, un intervento estrema-

mente stringato, ma sicuramente ha capito già tutto.

ROBERTO LAVANNA. Ho visto gli atti in Commissione edilizia...

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Ne prendo atto, sono veramente contento di avere sentito questa affermazione che Lavanna l'ha visto due volte in Commissione edilizia. Interverrò dopo su questo punto.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Scola.

MILENA SCOLA. Sono stupita dal favore con cui viene accolto questo punto all'ordine del giorno da parte del gruppo Città del Sole, perché mi sembra incoerente rispetto alla posizione presa con la STU. Parliamo, in entrambi i casi di un piano regolatore che prevede delle edificazioni notevoli, tant'è che le perplessità dell'ambientalista e verde Nino Galeazzi si riferiscono soprattutto ai volumi che vengono edificati in quest'area e in qualche modo tutta questa maggioranza si è interrogata sia su quest'area e anche sull'area Berti di fronte, sui volumi eccessivi previsti in queste zone. Ci siamo interrogati e proprio facendo riferimento al discorso precedente di coinvolgimento dei privati... Sbuffate, però continuo a meravigliarmi di questi atteggiamenti che cambiano completamente i principi in base ai piani che andiamo a discutere, perché quando qui parliamo di volumi si sommuovono le masse, si raccolgono le firme, perché volumi assolutamente no; i volumi là vanno bene. Questa logica un po' mi sfugge.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gabellini.

PAOLA GABELLINI. Anch'io mi voglio associare alla richiesta di Fosco e a quello che ho letto questa mattina sul giornale, la richiesta del consigliere Galeazzi. Anch'io ritengo giusto che di questo piano se ne parli con i quartieri e i cittadini, perché è un piano importante, sono vent'anni che aspettiamo la risistemazione di quest'area, siamo tutti d'accordo che quest'area

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

venga ristrutturata e riqualificata, e se dobbiamo perdere un mese di tempo perché questo progetto venga accettato ben volentieri dalla città penso che ci si possa fermare e di proporlo alla città, al quartiere.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Abbiamo valutato anche questa ipotesi. Nei piani particolareggiati precedentemente adottati e approvati non abbiamo mai aperto una consultazione con la cittadinanza. Questo non è il primo piano che viene in adozione, né da quando ci sono io né prima di me. Questa richiesta di aprire un dibattito con i cittadini, che hanno sempre ragione, che però delle volte parlano senza cognizione di causa... Nel senso che un piano particolareggiato come questo va studiato dai professionisti in modo molto serio e serio, non è un piano particolareggiato semplice. Quindi aprire un discorso senza una presentazione ufficiale di un piano particolareggiato come questo non darebbe neanche modo ai cittadini di documentarsi bene. Adesso lo adottiamo, poi verranno fatte le pubblicazioni, poi le osservazioni e in questo lasso di tempo, prima dell'approvazione i cittadini avranno modo di prendere conoscenza nei dettagli di tutta la progettazione, di fare le osservazioni con competenza giuridica o come semplici curiosità politica ad esprimere le proprie opinioni. Noi possiamo anche fare un'assemblea fra 10-15 giorni per presentarlo meglio, ma se il cittadino viene a queste riunioni, sente una campana, sente l'altra, non ha conoscenze personali, esprime un giudizio un po' superficiale. Noi pensavamo adesso di adottarlo, in seguito alla pubblicazione il cittadino che si interessa di politica e di urbanistica ne prende conoscenza, poi, in un'assemblea prima delle osservazioni e comunque prima dell'osservazione, ne possiamo discutere. Altrimenti si parla sempre di aria fritta e l'elastico viene tirato da tutte le parti. Dopo l'adozione, in seguito alla pubblicazione lasciare ai cittadini un po' di tempo per prenderne conoscenza, poi fare questa riunione informativa, perché è un'area che riveste in particolare interesse pubblico per noi che siamo qui in zona

mare, ma per quelli che abitano a Case Badioli i comparti 17 e 8 hanno lo stesso valore che ha per noi questo. Nel comparto 2, vicino alla farmacia comunale, anche quei cittadini hanno interesse a che il comparto vada in porto prima possibile. Questi piani particolareggiati hanno sempre un interesse pubblico forte e penso che questo sia il modo più opportuno di procedere.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Visto che sono stato chiamato in causa dall'assessore Scola vorrei rispondere che innanzitutto la STU e questo intervento sono due cose totalmente diverse: diverso è il principio e diversi sono gli scopi. Una cosa è a gestione privato-pubblica, una è totalmente gestione privata. In secondo luogo mi sono permesso di fare una dichiarazione di questo tipo perché questi progetti partono da lontano, ho avuto la possibilità, come commissario della Commissione edilizia di vederli e rivederli in Commissione edilizia, sviscerando ogni piccolo particolare e sentendo molti pareri di professionisti che compongono la Commissione edilizia e che hanno espresso dei pareri favorevoli per la sua costruzione, sia architettonica che di distribuzione dei carichi commerciali e residenziali, quindi ho espresso questo parere, perché sono convinto che una risoluzione di questo tipo sia idonea allo sviluppo di quell'area in base alle grandi vicissitudini che sono intercorse in questi ultimi anni, con i problemi che ci sono tra i vari proprietari e la realizzazione dell'operazione nel contesto generale ed anche perché questo sviluppo, con questi indici e con questo tipo di volumetrie è stato previsto da un piano regolatore da noi costruito, da me votato e quindi, sia sotto il profilo della destinazione delle volumetrie che sotto il profilo architettonico e di destinazione d'uso delle varie metrature commerciali e residenziali è ottimale, come hanno detto anche i componenti della Commissione edilizia e Pecci lo può confermare, quindi ho ritenuto opportuno fare il mio intervento perché ci credo e perché ritengo che sia una risoluzione adeguata e che era ora fare. Non c'entra niente l'intervento di Milena Scola che... Lascio stare l'ultima

frase che volevo dire, devo dire solamente che quello che ho detto lo dico perché sono convinto.

SINDACO. Faccio un breve commento, nel senso di un apprezzamento per questo piano particolareggiato, per il fatto che, come è stato detto e ridetto, sono anni che si aspetta il riordino di un'area in degrado. E' un piano che ci ha impegnato molto, perché è di iniziativa pubblica, quindi ha richiesto una serie di verifiche tecniche, urbanistiche, legali che non sono state semplici e sono state anche il motivo per il quale l'idea è partita parecchio tempo fa e arriva a conclusione con la proposta di delibera questa sera, cioè quando abbiamo raggiunto, dal punto di vista dell'Amministrazione pubblica, una sicurezza di applicare la normativa nel modo più corretto possibile.

Inviterei alla riflessione i consiglieri che ritengono opportuno richiedere una sospensione, a cominciare dal consigliere Galeazzi che ha preannunciato la sua idea, a seguire chi l'ha letta e per questo l'ha fatta sua pochi minuti fa. Perché questo? Per il fatto che rendere noto alla popolazione il progetto non è vincolato in nessun modo dall'adozione di questa sera. Essendo un piano particolareggiato, per giunta d'iniziativa pubblica, viene pubblicato e fatto oggetto di osservazioni da parte di chiunque possa avere interesse a parlare di questo, quindi non è un'approvazione definitiva, cioè una cosa che, una volta approvata, non si muove più. A volte si muovono, in corso d'opera, anche le approvazioni definitive.

Quindi ritengo che l'adozione di questa sera non comprometta nulla rispetto alla trasparenza, al far conoscere alla gente questo piano che è importante per il quartiere del centro, perché domani possiamo partire con l'iniziativa e l'illustrazione e la gente è libera di fare le sue osservazioni.

D'altra parte non riesco a immaginare che la gente non desideri in qualche modo che quell'area venga messa a posto. Il piano regolatore ha salvaguardato i fronti di via Veneto e di via Trento, il piano particolareggiato li rispetta, il resto dei volumi introdotti per far partire il piano, per stimolare l'interesse privato è sistemato in una maniera che difficilmente

poteva essere migliore, perché lo spazio è limitato. C'è il grande pregio di una discreta piazza di uso pubblico, che con atto unilaterale d'obbligo viene resa fruibile da tutti. Un piano che tutto sommato ha molti pregi e, ripeto, per coloro che sono dubbiosi, l'adozione di questa sera non compromette niente riguardo alle buone intenzioni dei consiglieri dubbiosi.

Il piano, d'altra parte, è noto a tutti i consiglieri, perché chi l'ha visto in Commissione edilizia, chi l'ha visto altrove, chi l'ha sentito raccontare: è quello della Commissione edilizia dell'8 agosto 2002, quindi non ci sono grandi aggiornamenti se non legati a questioni strettamente tecniche e risolte nell'interesse dell'Amministrazione oltre che del privato, perché se poi il piano in qualche modo viene impugnato e l'Amministrazione ha i suoi vantaggi, il privato che attua l'intervento ha i suoi, perché si fermano i lavori. Quindi siamo tutelati fin dove la certezza del diritto, che non c'è, lo permette. Quindi io lo difendo a spada tratta.

Ha la parola il consigliere Gasperi.

Fosco GASPERI. Io non sono affatto dubbioso, anzi sono convintissimo, tant'è che lo voto questo piano, solo che nulla va lasciato intentato in quanto a informazione all'opinione pubblica, quindi se c'è questa richiesta da parte di un consigliere di maggioranza io mi adeguo. Nel caso contrario voto a favore di questo piano.

SINDACO. Io invito a votare a favore, perché la richiesta di sospensione servirebbe ad illustrare ai cittadini il piano, cosa che si può fare tranquillamente anche dopo questa adozione.

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Già l'intervento di Milena Scola penso sia stato una buona introduzione. Non posso non esprimere stupore, invece, per l'intervento del capogruppo dei Ds, anzi forse non dovrei essere così stupito della cosa.

Se andiamo a vedere i Consigli comunali nel momento che c'è stato da votare il "mattonne", questo Rinnova Gabicce non era più di destra, si sono votate 95-98 delibere in materia

di edilizia presentate da Rinnova Gabicce. Ma il consigliere Lavanna, il capogruppo dei Ds Lavanna, ha dato anche delle spiegazioni, delle delucidazioni. Ho perso il punto in cui diceva che partono da lontano: non ho capito che cosa. Forse ce lo potrà spiegare, magari.

Gli altri punti, invece, li ho annotati e naturalmente, se c'è qualche cosa da rettificare lo si dica subito, perché non ho capito bene.

Uno di questi punti dice "il piano regolatore da noi costruito". E qui riapriamo la parentesi: il piano regolatore vale sempre; vale per questo intervento e vale per l'intervento previsto con la società di trasformazione urbana, e qui già la coerenza va, se non in quel posto, per lo meno alle ortiche.

Sto facendo questo intervento per chiedere naturalmente il rinvio di questo punto all'ordine del giorno, confortato anche dall'adesione del gruppo indipendente e, al di là delle battute che ho fatto prima, mi sembra del consigliere Sdi.

Altri punti che mi sono annotato dell'intervento del capogruppo dei Ds Lavanna sono "non ho dubbi su questo piano e lo liquido con un intervento di due minuti perché ho partecipato a due Commissioni edilizie". Un altro intervento diceva "il piano regolatore di Bruna Tacchi".

Io esprimo qui un dubbio, anche partendo da queste affermazioni del capogruppo Lavanna e anche questo mio dubbio parte da lontano, precisamente da un notiziario dei Ds locali di tempo fa, il n. 9 del 2001. Qui c'era un intervento intitolato "a proposito di turismo e della zona Berti, via Vittorio Veneto". Leggo l'intervento: "All'inizio di un'altra stagione si ripresenta con tutta la sua gravità uno dei più importanti problemi irrisolti cittadini — Naturalmente, qui mi riallaccio a quello che ho detto prima per l'acquedotto e per i campi da tennis — ereditati da Rinnova Gabicce: la sistemazione della cosiddetta zona Berti. Molti turisti, passeggiando nel salotto della città, via Vittorio Veneto, ci chiedono perché l'ex hotel Regina Berti, le case sul mare e sul retro continuano ad essere abbandonati nella loro splendente immagine di decadimento e disfacimento. Due piani regolatori, qualche decina di tentativi di piani urbanistici non sono bastati. L'ultimo

piano regolatore attribuisce al Comune la facoltà di redigere il piano urbanistico entro il prossimo dicembre. Speriamo di vedere almeno qui, magari nel 2002, le nuove idee dei nuovi amministratori comunali". Questo intervento era firmato dal geometra Corrado Curti.

Ribadisco quello che ho detto prima, insieme alla richiesta di un'assemblea pubblica, perché sia presentato ai cittadini questo intervento che è una costruzione di un importante impatto ambientale, un intervento in una zona densamente popolata nel periodo estivo, all'interno dell'isola pedonale, perciò problemi di traffico ed altro. Un intervento che ha degli importanti edifici limitrofi. Poi devo riallacciarmi a quello che ho detto prima. In breve sintesi: lo stupore per questo intervento al limite del liquidatorio, se non entusiasta, del capogruppo Ds Lavanna; l'intervento di Corrado Curti sul *Notiziario* dei Ds; quello che è stato affermato adesso dal capogruppo Ds Lavanna, cioè "piano regolatore da noi costruito; ho partecipato a due Commissioni edilizie". Le conclusioni penso che siano lampanti e le posso trarre dallo stesso *Notiziario* dei Ds di allora, che presenta la segreteria dei Democratici di sinistra così composta: Giovanni Miceli, Corrado Curti, Sonia Giunta, Cristian Lisotti, Roberto Lavanna.

"Un piano regolatore da noi costruito", come dice il capogruppo Ds Lavanna, un progettista che è membro della segreteria dei Ds, dei consiglieri Ds che si apprestano a votare questo piano, il capogruppo dei Ds che ha partecipato a due Commissioni edilizie come lui ha detto: la battuta potrebbe essere "perché lo approviamo qui e non lo approviamo in via Fratelli Bandiera?". Sarebbe logico, a questo punto. Quindi, una richiesta di maggiore trasparenza, un dibattito con i cittadini che non pregiudica l'approvazione di questo piano che gode anche del nostro favore, nel momento che va a risolvere, come detto da più parti, un problema che si trascina da decenni. Un attimo di riflessione, sostenuto da una volontà che mi sembra trasversale, che pervade questo Consiglio comunale, al di là della monolitica certezza del gruppo Ds. Un attimo di pausa che non pregiudica niente, che ci pone agli occhi della

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

città come dei buoni amministratori, a mio avviso. Nient'altro.

Questo era il mio intervento e, come mi chiedeva il capogruppo Gasperi, ribadisco questa richiesta di riflessione. Naturalmente non posso poi votare come diceva Gasperi, a favore di questo punto all'ordine del giorno. Chi si associa alla mia richiesta non lo invito a seguirmi, lo invito a meditare sulle ultime riflessioni che ho fatto, che possono essere così sintetizzate: "dimmi da che parti stai e ti dirò se sei incompatibile", perché tante volte dal consigliere Lavanna e dall'intero gruppo Ds abbiamo sentito, a mio avviso strumentalmente, "Sindaco incompatibile in quanto medico, assessore incompatibile, consigliere incompatibile...". Allora, un invito anche alla coerenza e alla chiarezza nei confronti dei cittadini.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Volevo ricordare al consigliere che da come ha presentato l'intervento sembrerebbe che è l'opposizione che ha presentato il progetto questa sera. Il progetto è stato voluto, presentato dalla maggioranza, quindi non vedo che incompatibilità ci possano essere da parte dei Ds. I Ds sono all'opposizione, assumono comportamenti di volta in volta, secondo quello che si discute nel Consiglio comunale, per cui mi pare strumentale il tentativo di tirare fuori situazioni di incompatibilità o quant'altro, perché mi pare davvero non esistano, perché dicendo questo ci si dimentica che è la maggioranza che presenta in Consiglio comunale le proposte. Se poi la stessa maggioranza all'interno ha dei problemi, a quel punto non è che, per questo l'opposizione debba essere valutata incompatibile o meno. I progetti li presentate voi... (*Interruzione*). Se si deve dibattere con i cittadini noi non ci tiriamo mai indietro. Però questo è un discorso, strumentalizzare ancora dicendo che si tratta della STU... Lavanna ha detto con chiarezza che la STU è cosa diversa rispetto a questo. Lo presentate voi, assumetevi le vostre responsabilità. Qui c'è una maggioranza che presenta una proposta. Tu fai parte della maggioranza... (*Interruzione*). Tu fai la proposta, poi ognuno vota

come ritiene. (*Interruzione*). Da questo a far sembrare la proposta trasversale da parte nostra mi pare che ce ne corra. Rispetto al richiamo del Prg, bisogna dire che questa è una programmazione che esisteva.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Al di là del "politichese", dei membri importanti del Consiglio comunale, dei capigruppo chiedono un attimo di pausa, una riflessione, un rinvio, quindi non facciamone una questione di maggioranza, di opposizione, strumentale o meno. Può essere un momento importante, condiviso per la città. Io faccio questa proposta. Nel momento che il gruppo misto ha aderito, il consigliere socialista ha aderito, l'adesione del gruppo Ds taglierebbe la testa a qualsiasi mia strumentalizzazione e farebbe cadere quello che mi si dice di voler sottintendere.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Non volevo intervenire proprio per non essere sempre tacciata per quella che ha fatto il piano regolatore. Credo che mi possa riconoscere in questo ultimo breve intervento, questo chiarimento che ha fatto il consigliere Galeazzi. Il consigliere Galeazzi chiede un momento di riflessione in più, senza strumentalizzazioni di alcun tipo. Se così è mi associo anch'io, senza la strumentalizzazione di chi ha fatto il piano, i Ds, i capigruppo, cose che non ci panno da nessuna parte. Sul piano della politica è questo che succede: la maggioranza presenta i progetti e l'opposizione li discute, li condivide o non li condivide. Questo avviene in democrazia e va condiviso, proprio perché questo è il posto giusto per fare discussioni di questo tipo. D'altronde è stato detto che questa è una zona assolutamente degradata che va messa a posto prima possibile. Non a caso il nostro piano regolatore ha fatto sì che si sbloccasse questa situazione. E' tutto condivisibile, fino al punto a cui si era giunti oggi. A me interessa in modo particolare la salvaguardia delle "casine" di pregio, proprio perché ci tenevo e sono contentissima che così sia rimasto e così si vada avanti. La piazzetta interna nel futuro dimostrerà la sua validità e la capacità di

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

chi oggi progetta e di chi ha previsto quanto era prezioso per il nostro paese. E' l'unico pezzettino di storia che abbiamo insieme all'acquedotto e condivido pienamente quello che è stato detto prima dall'assessore, perché se ci sono poche cose che ci riportano al nostro passato vanno tenute, proprio perché sono poche. Se avessimo avuto il Colosseo, anfiteatro, tutto quello che era possibile, potevamo anche privarci di queste piccole cose.

Quindi, riportando il dibattito alla politica senza demagogia e alle scelte — come diceva prima il consigliere Miceli la maggioranza propone, siete voi che state proponendo, la storia la conosciamo tutti — rispetto a questo ultimo intervento di Galeazzi che dice “fermiamoci un momento, riflettiamo un po' di più”, voto con questo intendimento, ma senza demagogia né voler creare vespai. D'altronde la maggioranza siete voi, se la maggioranza ha i numeri questa cosa viene approvata.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Non vorrei smentirmi. C'è chi dice che assomiglio al portavoce di Forza Italia Bondi, ma io ne ho sentite ben peggio di battute, quindi non ho problemi di accollarmi anche questa.

Bene quello che dice il consigliere Tacchi, però nel momento in cui non ci debbono essere strumentalizzazioni, non si dica neanche che la maggioranza ha i numeri. Si dica questo: alcuni componenti del Consiglio comunale chiedono questa pausa di riflessione, sia presentato il progetto ai cittadini in una pubblica assemblea. Questo non potrà che essere un merito di chi qui lavora per il bene della città.

SINDACO. E' stata chiesta una sospensione di cinque minuti, quindi la seduta è sospesa.

**La seduta, sospesa alle 23,25
riprende alle 23,45**

SINDACO. Prego il Segretario generale di procedere all'appello.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Procedo alla chiama:

Pritelli Domenico	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	assente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	presente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	presente
Leardini Marco	presente
Tacchi Bruna	presente
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	presente
Patruno Riccarda	presente
Gasperi Fosco	presente

SINDACO. Sentiti i pareri espressi in Consiglio e anche in una rapida consultazione, se le cose stanno nel modo che abbiamo sentito da molti consiglieri, rinviando questa delibera ad un prossimo Consiglio. Vorrei stabilire addirittura anche la data del Consiglio, per il fatto che le motivazioni di questo rinvio non risiedono in una questione di merito del progetto, ma in una questione illustrativa alla cittadinanza che, ribadisco, nonostante tutto avrebbe potuto essere fatta in un momento successivo. La data che si può ipotizzare è il 27 novembre ed è un giovedì. Nel frattempo indiremo un incontro pubblico che verrà reso noto.

*(Esce il consigliere Lavanna:
presenti n. 15)*

Adesione alla convenzione proposta dalla Provincia di Pesaro e Urbino per la gestione integrata degli uffici relazioni con il pubblico della provincia di Pesaro e Urbino (Rete Uniurp)

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Adesione alla convenzione proposta dalla Provincia di Pesaro e Urbino per la gestio-

ne integrata degli uffici relazioni con il pubblico della provincia di Pesaro e Urbino (Rete Uniurp)

E' la messa in rete degli uffici relazioni con il pubblico dei vari Comuni per un accordo i programma già esistente e una convenzione già proposta dalla Provincia, anche se la convenzione e l'accordo di programma hanno una durata diversa. Per quello che riguarda il Comune di Gabicce Mare la delibera rimane senza impegno di spesa fino alla scadenza del 4 luglio 2004, dopodiché "salva possibilità di rinnovo, previa adozione di apposito atto da parte dei competenti organi istituzionali". E' una cosa molto funzionale per i Comuni e credo che trovi il consenso di tutti i consiglieri.

Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità

Accordo fra il Comune di Gabicce Mare e l'Istituto scolastico comprensivo per la gestione associata del nuovo modello integrato di servizio educativo per l'infanzia

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Accordo fra il Comune di Gabicce Mare e l'Istituto scolastico comprensivo per la gestione associata del nuovo modello integrato di servizio educativo per l'infanzia.

Ha la parola l'assessore Balestrieri.

CORA BALESTRIERI. Il progetto è noto e dopo questa fase conclusa, quella pedagogica, che ha portato all'elaborazione di un modello pedagogico diviso tra le due scuole, che ha portato, inizialmente, a una formazione delle insegnanti che hanno poi scelto questo modello pedagogico a cui si sono ispirate in tutta la parte di sperimentazione che ha condotto a mettere in pratica le indicazioni pedagogiche definite da

un lato e anche un nuovo modo di gestire tutte le attività all'interno della scuola con i bambini, dall'altro allo scambio di sezioni statale, comunale e bambini. Questo è successo nell'anno scolastico 2002-2003. Dopo tutta questa fase che ha interessato gli aspetti pedagogici del progetto e che si è legata e sovrapposta agli aspetti della progettazione che è derivata da questa impostazione pedagogica, perché abbiamo scelto di progettare una struttura coerente con il modello pedagogico, perché le attività che andranno fatte in quella scuola dovranno essere, anche in termini strutturali, adeguate al modello, dopo tutte queste fasi che si sono concluse con una realizzazione della struttura nei tempi previsti — in questo siamo stati fortunati — in un'aggiudicazione della gara per gli arredi che è stata aggiudicata circa dieci giorni fa e gli arredi verranno consegnati entro le prime due settimane di dicembre (arredi scelti in collaborazione con gli insegnanti), siamo arrivati a disciplinare quelli che sono più strettamente gli aspetti organizzativi, giuridici e gestionali della scuola integrata, quindi anche la parte un po' più complessa. Non perché le altre non lo sono state, ma sono state complesse per altri motivi. Complessa ma sempre partecipata, nel senso che in questa elaborazione ci hanno aiutato le insegnanti e i dirigenti scolastici, sia statali che comunali, dall'altro anche le organizzazioni sindacali, sia delle autonomie locali che della scuola. Quindi un tavolo integrato di lavoro che ha prodotto, come risultato, questa convenzione che darà vita, poi, anche a un regolamento di attuazione in fase di ultimazione.

I principi di questa convenzione sono noti e sono anche quelli che ho brevemente riassunto. In questa convenzione che è la cornice del quadro operativo in cui si andrà ad agire, si dice che si costituisce in forma associata questo centro educativo per l'infanzia, pur mantenendo i due soggetti coinvolti, la loro identità giuridica e il loro ordinamento di riferimento. Si mette in premessa tutto il lavoro svolto da cui prende le mosse, dal punto di vista normativo, la forma d'integrazione. Si dice che altre cose si indicano, però non sono state ancora definite, tipo il nome della nuova scuola che inviteremo i bambini a individuare. Invite-

remo i bambini, con l'aiuto degli insegnanti, anche a disegnarne il simbolo.

Inoltre si scrive che l'erogazione del servizio è assicurata attraverso la figura del dirigente scolastico unico individuato nel dirigente nominato dalla direzione regionale dell'Istituto scolastico comprensivo. Questo soggetto raccoglierà tutte le iscrizioni sia dei bambini della scuola materna statale che della scuola materna comunale. Come avete visto, tenendo conto della media delle iscrizioni dell'ultimo triennio, si garantisce il mantenimento dell'attuale rapporto alunni-docenti, tenendo conto anche dell'handicap presente. Questo personale verrà organizzato secondo un modello che prevede sia la contitolarità che la corresponsabilità di tutto il personale nell'affidamento dei bambini che saranno assegnati alle diverse sezioni.

Queste sono le cose sostanziali di questa convenzione che rimando ad un regolamento di attuazione, che stiamo discutendo con le organizzazioni sindacali le quali hanno collaborato in maniera entusiastica. Non posso che esprimere soddisfazione per questo risultato ottenuto, perché effettivamente raccogliamo frutti di un duro e lungo lavoro che è stato spesso complesso, non semplice, soprattutto in questa ultima parte dove si è trattato di coniugare due entità giuridiche così diverse, con ordinamenti così diversi, con contratti delle insegnanti così diversi, orari diversi e tutto quello che deriva dalla creazione di un nuovo soggetto senza punti di riferimento, perché, a quanto ne sappiamo, a livello nazionale non ci sono altri esempi di questo tipo. Speriamo di fare da apripista e di essere punto di riferimento in questo senso.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gasperi.

FOSCO GASPERI. Innanzitutto una lode per il risultato ottenuto e una raccomandazione. Gabicce, come le realtà vicine a noi, sia nel pesarese che nella Romagna, è stata sempre caratterizzata dalla presenza di due realtà scolastiche, per quanto riguarda la prima infanzia, ambedue interessate, ambedue valide e ambedue presenti nel territorio, quindi con la ric-

chezza di offerta che questo ha voluto dire in tutti questi anni. Stante che è stato opportuno individuare un modello pedagogico unico, perché non si poteva fare diversamente, mi chiedo e chiedo all'assessore se non sia prudente, opportuno, proprio per mantenere questa ricchezza di offerta che il Comune può dare a questi bambini e ai loro genitori, mantenere modelli organizzativi che hanno caratterizzato questi trent'anni di vita scolastica. Si sono sviluppati in questi trent'anni modelli diversi ambedue validi, ambedue rispondenti a diverse necessità ed esigenze dei genitori, tant'è che abbiamo visto nella nostra realtà scolastica, in tutti questi anni, moltissimi genitori provenienti anche dal capoluogo portare i propri figli a Case Badioli e viceversa.

Sempre nell'ambito del possibile — mi rendo conto che non sarà semplice viste le difficoltà di compatibilità, contrattuali, giuridiche — mantenere modelli organizzativi abbastanza autonomi, diversi.

Per esemplificare posso dire che la scuola materna comunale è stata sempre contraddistinta dalla caratteristica di cercare di garantire al massimo la compresenza degli insegnanti a scapito della lunghezza dell'orario, mentre la scuola materna statale rispondeva a esigenze diverse. Sarebbe una cosa non opportuna, secondo me, appiattare queste due realtà. Credo che sia importante, per il Comune che noi rappresentiamo, garantire questa autonomia.

CORA BALESTRIERI. Sono perfettamente d'accordo. Infatti, se da un lato creare questo tipo di integrazione vuol dire dare le stesse opportunità a tutti i bambini, anche perché il territorio è quello, i bambini sono quelli e quindi è anche giusto creare questo soggetto unico di riferimento, in questo caso si può dire con molta sincerità che le differenze fanno poi la ricchezza di questo progetto, perché non siamo assolutamente per l'appiattare, da un lato perché non si può perché i contratti non ci danno la possibilità di giocare, se non entro certi margini, anche in termini di orari — sono cose che stiamo valutando sia con il sindacato che con le rappresentanze sindacali interne — ma anche perché — ci viene fatto presente

SEDUTA N. 44 DELL'11 NOVEMBRE 2003

anche dagli insegnanti — un mantenimento di quei ritmi e di quelle abitudini (gli incontri con i genitori in determinate ore che siamo orientati a valorizzare, perché da questa unione deve venire una ricchezza per tutte e due le parti, oltre che per i bambini che saranno ospitati)...
(*fine nastro*)

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

**Regolamento comunale per l'applicazione delle sanzioni amministrative
Regolamento degli orari e delle deroghe alla chiusura domenicale e festiva delle attività commerciali in sede fissa**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Regolamento comunale per l'applicazione delle sanzioni amministrative.

Ritengo opportuno unificare la discussione con il punto 9, che reca: Regolamento degli orari e delle deroghe alla chiusura domenicale e festiva delle attività commerciali in sede fissa.

Ha la parola l'assessore Scola.

*(Esce il consigliere Patrino:
presenti n. 14)*

MILENA SCOLA. Farei un'introduzione che vale anche per il regolamento di cui al punto successivo. Si tratta di due regolamenti che hanno più una giustificazione giuridica, più che essere frutto di una scelta politica, nel senso che comunque sono regolamenti dovuti, perché dobbiamo andare a regolamentare due materie, vincolati da un quadro normativo generale e sovrastante al quadro normativo dell'ente pubblico comunale.

In particolare il regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative è richie-

sto dal fatto che abbiamo un vuoto normativo dovuto all'abrogazione di un testo unico del 1934. C'è una premessa abbastanza dettagliata che fa tutta la storia dell'evoluzione giuridica, che non sto a ripetere. In qualche modo ci siamo trovati nella necessità di dover istituire questo regolamento comunale perché il vuoto normativo rendeva inapplicabili le sanzioni amministrative nei casi di violazioni di vario genere, da quelle al codice della strada a quelle di tipo urbanistico.

L'altro regolamento si riferisce invece alla regolamentazione degli orari e delle deroghe delle chiusure domenicali e festive delle attività commerciali. E' un regolamento che annualmente si ripropone, perché così impone il quadro normativo regionale, quindi si ripropone invariato, benché da parte dei rappresentanti delle nostre attività commerciali giungano continuamente sollecitazioni a che sia rivisto questo regolamento, ma non possiamo rivederlo se non tentando di intervenire sul legislatore regionale perché riveda i paletti normativi che ci ha imposto in questa regolamentazione.

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del punto 9.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 0,10
del giorno 12.11.2003**